

**PROTOCOLLO DI GESTIONE DEL RISCHIO
CONTAGIO SARS CoV n 2**

PROCEDURE GENERALI

allegato al Documento di Valutazione dei Rischi sensi del D.Lgs 81/08
approvato nella Riunione Periodica del 04/09/2020

Indice generale

Informativa preliminare: definizione del fattore di rischio biologico per infezione da SARS -CoV -2.....	6
1. La valutazione del rischio.....	7
1.1 La valutazione del rischio nei plessi scolastici Dell'Istituto Comprensivo e dei plessi periferici.....	7
2. Strategie per la mitigazione del rischio negli ambienti di lavoro.....	15
2.1 Strategie per la mitigazione del rischio, individuazione delle procedure di sistema ed eventuali dispositivi di protezione individuale.....	15
2.1.1 Premesse.....	15
Utilizzo e diffusione app "IMMUNI".....	16
2.1.2 Procedure di sistema.....	16
2.1.3 studenti e lavoratori fragili.....	17
2.1.4 Strategie di sistema per la mitigazione del rischio di esposizione al contagio nei plessi scolastici.....	17
2.1.5. Valutazione dei rischi e strategie e strumenti per la mitigazione del rischio nei singoli ambienti di lavoro.....	21
3. Procedure operative nella conduzione delle attività scolastiche durante la giornata.....	28
3.1 Sistema Gestione Sicurezza, salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e NEAR MISS.....	28
3.2 Le Figure di interfaccia con la struttura sanitaria: I REFERENTI COVID n19.....	28
3.3 procedure per l'accesso a scuola.....	29
3.4 Smaltimento dei dispositivi di protezione individuale e trattamento dei reimpiegabili.....	30
4 GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	31
4.1 procedure in caso di sintomatologie riconducibili a contagio da SARS Co.V. n2.....	31
4.2 Sintomatologia manifesta nel personale scolastico.....	32
4.3 Simulazioni ed esercitazioni.....	32
5. Norme finali e conclusioni.....	33

Premessa:

Il sistema di prevenzione scolastico dell'istituto comprensivo di Soave, implementato ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., costituisce l'ambito naturale in cui inserire la **valutazione** e la **gestione del rischio** connesso all'attuale emergenza pandemica, con l'imprescindibile coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione (rspp, aspp mc e rls), così come previsto dal protocollo quadro "Rientro in sicurezza" del 24/07/2020 cui le singole amministrazioni dovranno adeguarsi, nel rispetto del richiamato articolo 263 del dl 19/05/2020, n. 34, ferme restando le specifiche disposizioni adottate nel rispetto della propria autonomia, anche attraverso l'adozione di protocolli di sicurezza specifici.

E' necessario adottare quindi una serie di azioni atte a prevenire il rischio a scuola e, più in generale, la diffusione dell'epidemia.

In tal senso all'interno dell'Istituto comprensivo dovranno essere adottate:

A) misure di tipo organizzativo quali :

- ridefinizione degli ambienti destinati alle attività lavorative;
- modalità ed orari di lavoro;
- procedure di accesso e controllo per il personale scolastico;
- procedure di accesso e controllo dell'utenza scolastica;
- e di accesso, registrazione e controllo del personale esterno alla struttura scolastica;

B) Misure per la prevenzione e protezione del rischio:

- informazione e formazione dei lavoratori;
- misure di controllo in ingresso di lavoratori, utenza e personale scolastico.
- misure comportamentali per la riduzione del rischio quali:
 - applicazione e verifica dell'adeguato distanziamento sociale;
 - profilassi igienico sanitaria;
 - areazione degli ambienti di lavoro
 - utilizzo dei dispositivi per il contenimento del contagio;
- Dispositivi di protezione individuali (se e dove necessari)

c) Sistemi per il controllo periodico del protocollo di sicurezza

- autocontrollo con il procedimento del "near miss"
- esercitazioni periodiche e simulazione di procedure di emergenza.

L'applicazione gestionale di tali misure è demandata al presente documento, aggiornabile e condiviso con le figure della prevenzione, che verrà di seguito denominato **Protocollo di gestione del rischio Covid-19 per un istituto scolastico**, che costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Ai fini di una corretta applicazione e rispetto delle misure di prevenzione previste dal Protocollo in oggetto, al datore di Lavoro identificato nella figura del Dirigente scolastico spetterà il compito di fornire adeguata informazione a tutti i lavoratori, utenti e personale esterno che avrà accesso alle strutture scolastiche, con le modalità più idonee ed efficaci (cartellonistica e segnaletica per gli utenti e gli avventori occasionali; documentazione informativa e opportuna istruzione per studenti e personale scolastico).

Informativa preliminare: definizione del fattore di rischio biologico per infezione da SARS -CoV -2

Fonte: <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228>

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Ad oggi, sette Corona-virus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- Corona-virus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
- altri Corona-virus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus (precedentemente denominato 2019-nCoV) prende il nome di SARS-CoV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome - Coronavirus – 2).

Secondo *l'International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

I sintomi più comuni di COVID-19 sono:

- febbre $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ e brividi
- tosse di recente comparsa
- difficoltà respiratorie
- perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia)
- raffreddore o naso che cola
- mal di gola
- diarrea (soprattutto nei bambini).
- Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave e persino la morte.

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

1. La valutazione del rischio

1.1 La valutazione del rischio nei plessi scolastici Dell'Istituto Comprensivo e dei plessi periferici.

Allo stato dell'arte non esistono terapie farmacologiche in grado di ridurre gli effetti dell'infezione da SARS CoV n2, pertanto tutte le azioni che verranno intraprese sui luoghi di lavoro dovranno essere improntate a prevenire ogni possibile forma di contatto con l'agente infettante, oltre che a limitare il contagio in termini di comunità.

Accertato che la modalità di trasmissione del virus avvenga tramite:

- la saliva, tossendo e/o starnutendo;
- contatti diretti personali;
- il contatto fisico, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.
- contaminazione fecale (rari casi accertati).

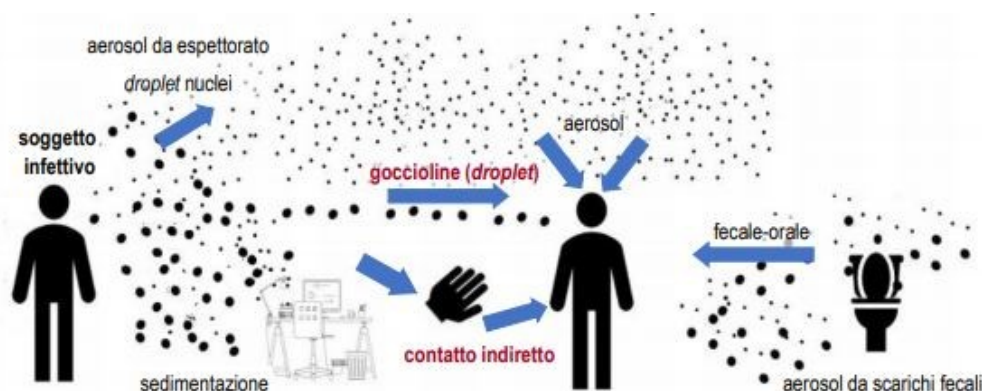


Figura 1: Rapporto ISS n 33/2020:modalità di trasmissione del virus (in rosso modalità accertate)

L'attuale *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*, adattando un modello sviluppato sulla base dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) ed integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT), fornisce una valutazione del rischio improntata sui seguenti indicatori:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);

- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

fornendo i seguenti descrittori per la valutazione del rischio:

esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

prossimità

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

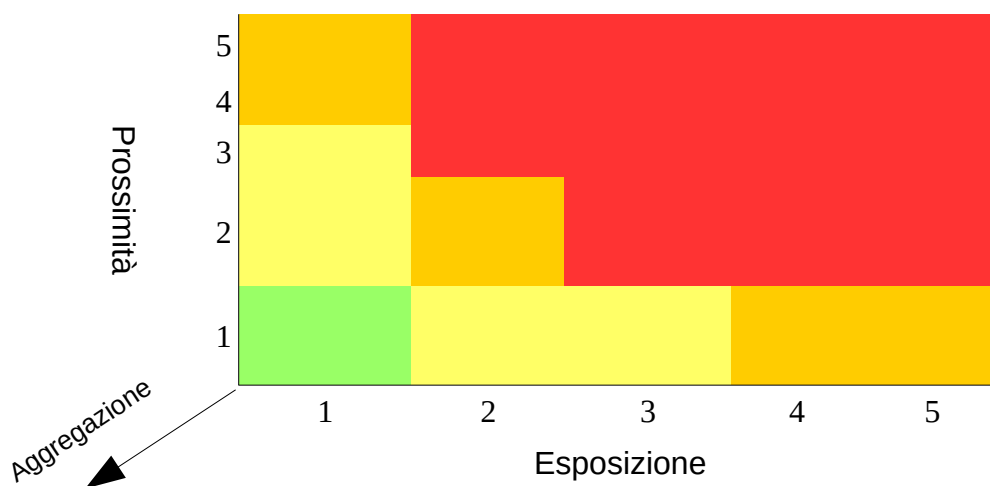
Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Dall'applicazione di questi indicatori e descrittori (scoring) deriva, pertanto, una possibile valutazione del rischio conformata ai singoli ambienti.

Tipo di attività	Esposizione (E): la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.); • Prossimità: le caratteristiche intrinseche di	Prossimità (P): le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;	Aggregazione (A): la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).	Fattore di rischio (ExPxA)
Attività lavorativa in spazio esclusivo ed ambiente separato	1	1	1	1
Attività lavorativa in ambiente comune ma non direttamente a contatto con utenza o terzi	1	2	1	2
Attività lavorativa in ambiente comune che può dar luogo ad aggregazioni di più occupanti	1	2	1,15	2,30
Attività lavorativa in ambiente comune a contatto prolungato con utenza o terzi	2	2	1,3	5,2



Tuttavia, essendo il rischio da agenti biologici classificato come rischio generico perché diffuso a diversa scala fra la popolazione e non direttamente correlato alle fasi lavorative, la valutazione del rischio correlato sarà prevalentemente ricondotto al grado di aggregazione che dovesse configurarsi all'interno degli ambienti della scuola.

Per tale ragione, pur distaccandosi parzialmente dal modello statistico riportato nel "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" Redatto dall'I.Na.I.L., partendo dal limite minimo di prossimità stabilito all'interno degli ambienti lavorativi si è nelle condizioni di quantificare e dare opportuno peso al grado di aggregazione ed al rischio connaturato al dimensionamento degli ambienti di lavoro in funzione del tipo di lavoro, ponendo le basi per una più definita strategia degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio.

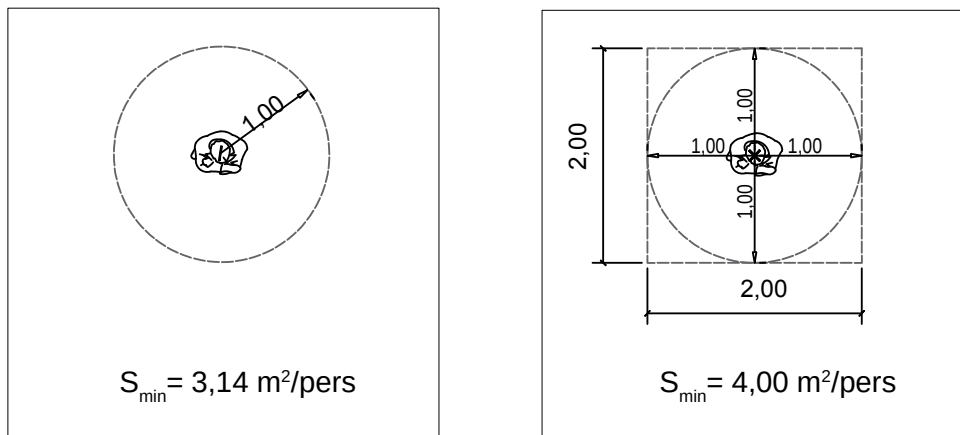


Figura 1_a; 1_b: superficie minima stimata destinata al singolo lavoratore;

a) Alla luce di questo si deduce che per una persona singola in un ambiente di lavoro la superficie minima compresa fra i 3,14 ed i 4,00 m² costituisce in linea teorica la soglia minima di superficie per la quale il lavoratore è sottoposto ad un rischio basso o nullo; qualora non intervenissero fattori esterni (la non periodica igienizzazione degli ambienti; la non periodica areazione dei locali; accessi non controllati) è legittimo ritenere che in tali ambienti il fattore di rischio sia sostanzialmente basso e pertanto necessiteranno minime operazioni per la garanzia della sicurezza del lavoratore.

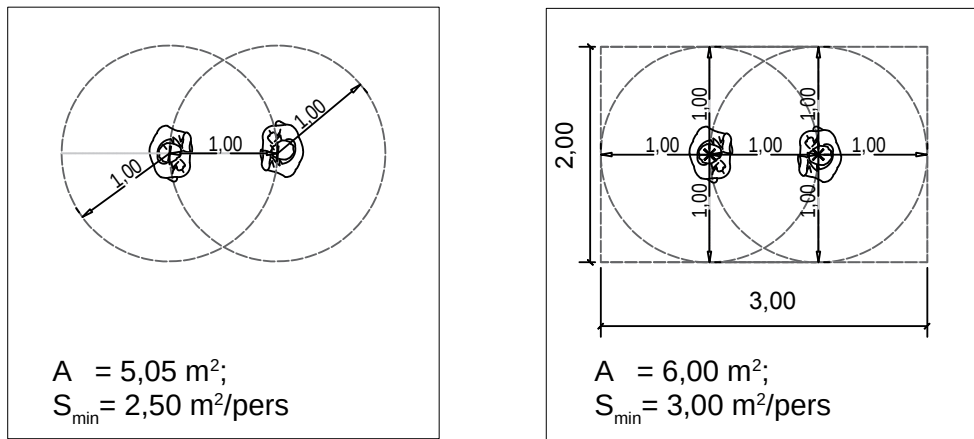


Figura 2; 2_a ; 2_b : superficie stimata per lavoratore in ambiente condiviso (2 occupanti);

b) La compresenza di un'altra persona all'interno dello stesso ambiente di lavoro pur garantendo la stessa distanza interpersonale minima (1,00 m), di fatto riduce la superficie minima dedotta quale ambito lavorativo con soglia di rischio basso, esponendo il lavoratore ad una probabilità di esposizione al contagio.

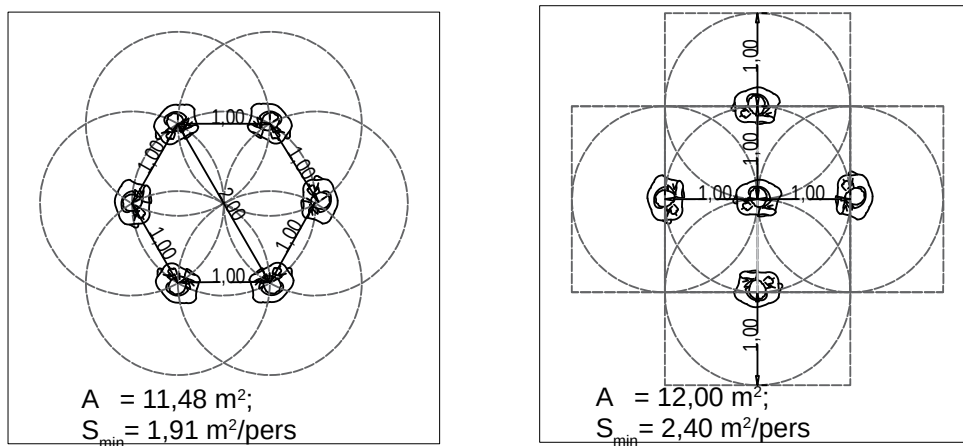
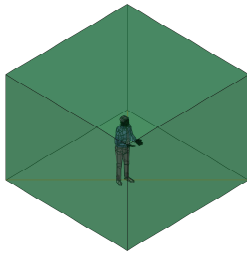


Figura 3; 3_a ; 3_b : superficie stimata per lavoratore in ambiente condiviso (3 o più occupanti);

c) Pur mantenendo la distanza interpersonale minima (1,00 m), all'aumentare di personale all'interno dell'ambiente lavorativo si riduce progressivamente la superficie media occupata da ogni singolo occupante e con essa il volume d'aria compreso. In talune simulazioni si riscontra persino che, pur con distanza maggiore di 1,00 fra le persone, il livello di aggregazione destina ad ogni singolo occupante una Superficie inferiore ai $2,00 \text{ m}^2$ ($1,91 \text{ m}^2$);

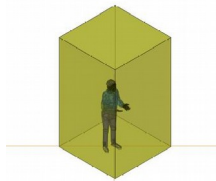
Dalle elaborazioni effettuate si deduce quanto si evidenzia attraverso le seguenti immagini:



$$A = 4,00 \text{ m}^2$$

$$V = 12,00 \text{ m}^3$$

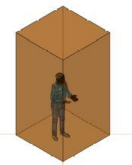
a) pur non avendo dati relativi alla “dose infettante”¹ tale determinare il contagio virale da SarS CoV n2 , sappiamo però che nelle sue fasi respiratorie un individuo adulto emette una dose pari a 0,165 m³/h di CO₂ ; in una superficie minima occupata di 4m² il rapporto fra emissione di CO₂ e volume di aria attribuito esclusivamente sarebbe quindi in questa prima configurazione di 1/72 in un’ora;



$$A = 3,14 \text{ m}^2$$

$$V = 9,42 \text{ m}^3$$

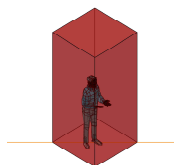
b) viceversa il volume d’aria di un ambiente condiviso con un altro lavoratore presuppone un rapporto fra aria pura ed emissione di CO₂ pari a 1/57 in un’ora;



$$A = 2,40 \text{ m}^2$$

$$V = 7,20 \text{ m}^3$$

c) qualora l’ambiente lavorativo fosse condiviso con più lavoratori potrebbe venirsi a configurare l’ipotesi che ad ogni lavoratore sia destinata una superficie non superiore ai 2,50 m² a cui corrisponderà un volume di aria individuale pari a 7,50 m³; il rapporto fra emissione di CO₂ emessa e volume di aria sarà quindi di 1/45 in un’ora;



$$A = 1,96 \text{ m}^2$$

$$V = 5,88 \text{ m}^3$$

d) Nel caso in cui, invece, l’ambiente lavorativo sia condiviso con l’utenza, pur nel rispetto del dimensionamento degli spazi e delle regole di distanziamento sociale si verrebbe a determinare una drastica riduzione della superficie destinata alla attività lavorativa³ e del volume d’aria; in questo caso il rapporto fra volume di CO₂ emessa ed aria si attesterebbe su 1/36 in un’ora.

1 30000.PPM di carica virale presente in un colpo di tosse; 1000 PPM di carica virale nelle fasi respiratorie

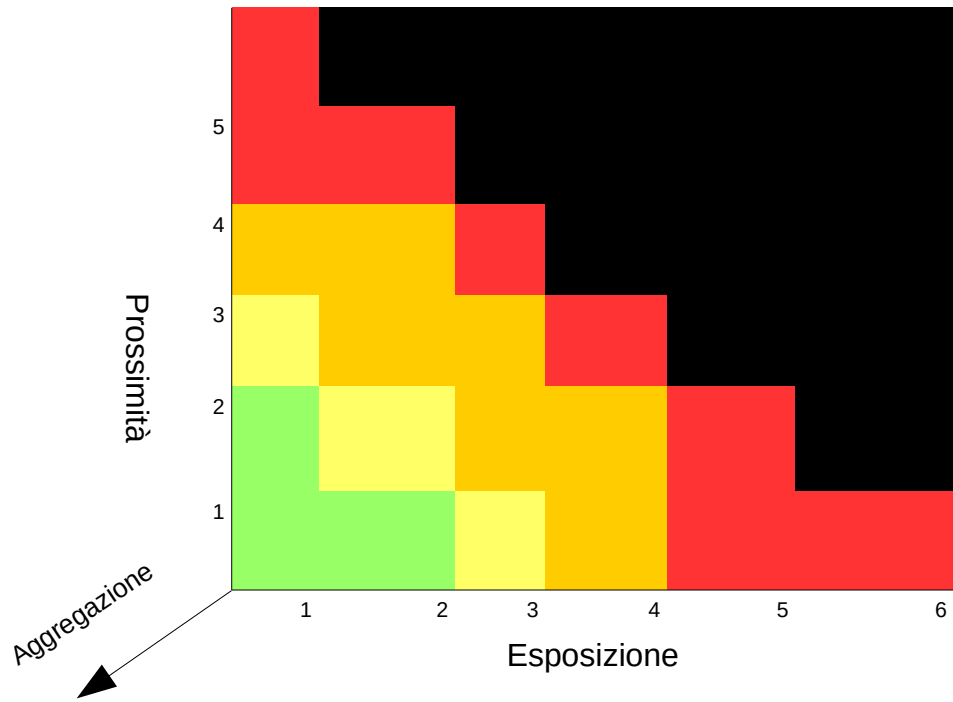
D'altro canto è appurata la diretta correlazione fra grado di prossimità in un ambiente e riduzione delle difese immunitarie già nella analisi della diffusione delle epidemie influenzali. Il parametro della superficie occupata e del volume di aria medio disponibile per occupante fornirà di seguito i presupposti per modulare al meglio le strategie per il contenimento del contagio.

Conformando il tipo di analisi agli ambienti presenti all'interno dei plessi scolastici si possono individuare pertanto varie tipologie di attività e contesti nei quali è possibile definire e graduare le potenziali esposizioni al rischio contagio:

- a) Attività lavorativa in spazio esclusivo ed ambiente separato (Quali uffici del Dirigente e del DSGA);
- b) Attività lavorativa in ambiente comune ma non direttamente a contatto con utenza o terzi (quali segreteria didattica e segreteria personale);
- c) Attività lavorativa in ambiente comune che può dar luogo ad aggregazioni di più occupanti (quali aula insegnanti; biblioteche; spazi polifunzionali);
- d) Attività lavorativa in ambiente comune a contatto prolungato con utenza o terzi (quali aule didattiche; laboratori disciplinari; aula magna; palestra; locali mensa)

Tipo di attività	(Aggregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	E	Fattore di rischio (A x E x P)
Attività lavorativa in spazio esclusivo ed ambiente separato	$3,14 < x < 4,00$	1	nulla	1	Rara o nulla	1	VAL =1
Attività lavorativa in ambiente comune ma non direttamente a contatto con utenza o terzi	$2,50 < x < 3,14$	1,15	bassa	2	Rara o nulla	1	VAL=2,3
Attività lavorativa in ambiente comune che può dar luogo ad aggregazioni di più occupanti	$1,91 < x < 2,50$	1,3	media	3	Rara o nulla	1	VAL =3,9
Attività lavorativa in ambiente comune a contatto prolungato con utenza o terzi (aule; laboratori didattici)	$1,91 < x < 2,50$	1,3	media	3	Medio bassa ²	2	VAL 7,8
Attività lavorativa in ambiente comune a contatto prolungato con utenza o terzi con possibili interferenze esterna (Locali mensa; aula Magna; cinema)	$1,80 < x < 1,91$	1,5	si	3	Media	3	VAL 13,5

2 Qualora l'utenza non venisse sottoposta a controllo preventivo della temperatura corporea andrebbe considerata potenziale infettante; il peso dato al parametro sarebbe necessariamente più elevato.



Rischio Basso o nullo	Rischio Medio Basso	Rischio Medio Medio	Rischio Medio alto	Rischio alto
$0 < X < 2$	$2 < X < 3$	$3 < X < 4$	$4 < X < 6$	$6 < X$

2. Strategie per la mitigazione del rischio negli ambienti di lavoro

2.1 Strategie per la mitigazione del rischio, individuazione delle procedure di sistema ed eventuali dispositivi di protezione individuale.

2.1.1 Premesse

Trasmissibilità di SARS-CoV-2 nelle scuole. Come pubblicato sul documento dal titolo ELEMENTI DI PREPARAZIONE E RISPOSTA A COVID-19 NELLA STAGIONE AUTUNNO – INVERNALE a firma del Ministero della Salute – ISS dell'11/08/2020 *"...In primo luogo, non è nota la reale trasmissibilità di SARSCoV- 2 nelle scuole, anche se cominciano ad essere disponibili evidenze scientifiche di outbreak in ambienti scolastici. Non è nemmeno noto l'impatto che potranno avere le misure di riorganizzazione scolastica che si stanno mettendo in campo in questi giorni. Più in generale, non è noto quanto i bambini, prevalentemente asintomatici, trasmettano SARS-CoV-2 rispetto agli adulti, anche se la carica virale di sintomatici e asintomatici e quindi il potenziale di trasmissione non è statisticamente differente. Tutto questo rende molto incerto il ruolo della trasmissione nelle scuole a partire da settembre sull'epidemiologia complessiva di SARS-CoV-2"*; pertanto al fine di fugare ogni ragionevole dubbio sulla appropriata adozione del corretto protocollo igienico sanitario per contenimento del contagio da Rischio CoVID si precisa che, non essendo la struttura scolastica assimilabile ad una struttura sanitaria le strategie proposte possono prefigurarsi solo di uno scenario di tipo 1, analogo a quello attuale, e precisamente:

- **Situazione di trasmissione localizzata (focolai) sostanzialmente invariata** rispetto all'11/08/2020, con Rt regionali sopra soglia per periodi limitati (inferiore a 1 mese) e bassa incidenza, nel caso in cui la trasmissibilità non aumenti sistematicamente da qui alla fine dell'estate, le scuole abbiano un impatto modesto sulla trasmissibilità e i sistemi di sanitari regionali riescano a tracciare e tenere sotto controllo i nuovi focolai, inclusi quelli scolastici.

Qualora dovesse venirsi a configurare uno scenario di contesto di tipo 2³ o più sfavorevole, le misure precauzionali dimensionate per le strutture scolastiche sarebbero inadeguate e potrebbero essere insufficienti al contenimento del contagio; si raccomanda in quel caso di procedere ad una tempestiva

3 Situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario, con valori segnalati dal DdP di Rt regionali sistematicamente e significativamente compresi tra $R_t=1$ e $R_t=1.25$ (ovvero con stime che superino 1 anche nell'intervallo di confidenza inferiore), nel caso in cui non si riesca a tenere completamente traccia dei nuovi focolai, inclusi quelli scolastici, ma si riesca comunque a limitare di molto il potenziale di trasmissione di SARS-COV-2 con misure di contenimento / mitigazione straordinarie già utilizzate con successo nelle prime fasi.

rimodulazione dell'orario che consenta lo sdoppiamento dei gruppi classe e riduca il rischio di assembramento, informando contestualmente l'Ufficio Scolastico Regionale e le strutture territoriali competenti dell'emergenza in atto, affinché si possa addivenire ad opportune soluzioni quali ad esempio la sospensione temporanea delle lezioni fino alla rimodulazione del nuovo orario.

Utilizzo e diffusione app "IMMUNI"

"A questo proposito, è raccomandato tra le misure assolutamente opportune, l'utilizzo dell'applicazione IMMUNI. Il CTS, sin dalla seduta n. 92 del 02/07/2020, ne ha fortemente consigliato "l'adozione da parte di tutti gli studenti ultra quattordicenni, di tutto il personale scolastico docente e non docente, di tutti i genitori degli alunni. Il CTS ritiene che l'impiego congiunto di azioni di sistema, di monitoraggio clinico-laboratoristico, dell'applicazione IMMUNI costituisca uno dei punti chiave della strategia complessiva di prevenzione e monitoraggio del mondo della scuola".

Con questo messaggio il Ministero dell'Istruzione accompagna e trasmette lo stralcio della seduta del comitato Tecnico scientifico del 12/08/2020. Fatta salva la non obbligatorietà dell'utilizzo dell'APP "IMMUNI", tuttavia si condivide la logica secondo la quale una strategia di controllo di sistema possa favorire - prevenendolo- ogni possibile focolaio infettivo. Si raccomanda in questo caso al Datore di Lavoro di favorire e sollecitare il personale scolastico e l'utenza (studenti se maggiori di 14 anni; genitori) circa l'utilizzo di questo dispositivo informatico.

2.1.2 Procedure di sistema

Assunto il dato che le principali forme di contagio siano da associarsi alla diffusione sotto forma di *droplet* o *aerosol* di particelle infettanti (colpi di tosse; starnuti; attività respiratoria), si può stabilire una inversa proporzionalità fra volume d'aria per persona e rischio di contagio; motivo per cui – non ancora determinata scientificamente la dose minima infettante- al fine di ridurre il rischio potenziale di contagio, ogni possibile strategia di contenimento sarà focalizzata su specifiche azioni formulate in coerenza con quanto definito del Protocollo Quadro "rientro in sicurezza" fra Ministero della pubblica Amministrazione e Associazioni sindacali del 24/07/2020 :

- limitazione o riduzione della aggregazione del personale lavorativo, utenza e soggetti esterni;
- obbligo di utilizzo di **dispositivi per il contenimento infettivo** (mascherine chirurgiche);
- riduzione dei tempi di esposizione per il personale;
- profilassi igienico sanitaria richiesta a tutto il personale lavorativo, ad utenza e a soggetti esterni;

- sistematica igienizzazione di arredi e ambienti di lavoro;
- areazione periodica e cadenzata degli ambienti di lavoro;
- Adozione (all'occorrenza) di Dispositivi di Protezione Individuale quali mascherine tipo FFP2⁴, visiere, guanti, camici.

2.1.3 studenti e lavoratori fragili

Su indicazione del medico competente verrà disposta - laddove sufficiente - l'adozione di ulteriori dispositivi di protezione individuale per tutti i lavoratori che fossero individuati ai sensi della normativa vigente quali soggetti "fragili" che, per proprio quadro clinico o specifiche condizioni di salute, potrebbero subire esiti più infausti dalla esposizione al contagio. A seguito della valutazione del medico competente, qualora i Dispositivi di protezione individuale e le condizioni di contesto non risultassero sufficienti a garantire una adeguata protezione del soggetto, dovranno predisporci tutte le modalità per garantire la salute del soggetto nell'espletamento della attività didattica quale la "Didattica a Distanza" o "Didattica Integrativa" e di "smart working" .

Agli studenti "fragili" identificati tramite certificazione preliminare del Medico Pediatra sarà garantito il Diritto allo studio presupponendo opportuni DPI suggeriti dal MP se compatibili con i requisiti dell'ambiente scolastico; in alternativa si predisporrà l'opportunità di frequenza secondo le Linee guida previste di Didattica a Distanza e/o di Didattica Integrata.

2.1.4 Strategie di sistema per la mitigazione del rischio di esposizione al contagio nei plessi scolastici

- **Uso obbligatorio della mascherina di tipo chirurgico come dispositivo per il contenimento dell'infezione virale.** Al fine di ridurre gli episodi di contagio all'interno degli ambienti del plesso scolastico su disposizione della dirigenza sarà obbligato l'uso della mascherina di tipo chirurgico tanto per il personale scolastico che per utenza ed avventori. La mascherina dovrà essere indossata correttamente (coprendo totalmente naso e bocca) e non potrà essere rimossa se non all'esterno degli ambienti e/o per motivi di reale necessità o emergenza, e ciò in ottemperanza a quanto previsto dall'art 20 comma 2 lett c) D. Lgs 81/08. Sarà cura del datore di lavoro provvedere alla dotazione del presidio sanitario per tutti i lavoratori e, all'occorrenza, per gli studenti che ne fossero occasionalmente privi. Avventori occasionali o fornitori

4 Sentito obbligatoriamente il parere del medico competente

che si recassero all'interno della struttura privi del dispositivo dovranno essere perentoriamente allontanati dal plesso. Al fine di non incorrere in sanzioni disciplinari o pecuniarie si rammenta che Il mancato utilizzo o l'utilizzo scorretto del presidio sanitario all'interno dei locali della struttura scolastica da parte degli alunni sarà oggetto di sanzione se previsto ai sensi del regolamento di Istituto, mentre Il mancato utilizzo o l'utilizzo scorretto del presidio sanitario all'interno dei locali della struttura scolastica da parte del personale potrà essere oggetto di sanzione disciplinare e pecuniaria ai sensi del art 59 del Dlgs 81/08.

- **Ingresso a scuola.** Al fine di garantire la sicurezza degli ambienti da eventuali rischi di contagio sarà cura della dirigenza scolastica, laddove non si creassero episodi di assembramento, di provvedere al controllo in ingresso della temperatura corporea di lavoratori, utenza (da intendersi gli alunni delle strutture scolastiche) ed avventori della struttura; in tal modo si potrà essere sufficientemente certi che la potenziale esposizione al contagio sarà da riferirsi solo al potenziale "asintomatico":
 - **Per gli appartenenti al personale scolastico** che manifestassero sintomi febbrili sarà interdetto l'ingresso a scuola e l'assunzione in servizio; questi saranno tenuti a contattare tempestivamente il medico di Medicina Generale e dare comunicazione sul loro stato di salute. Sarà compito della amministrazione scolastica gestire il dato relativo alla salute del lavoratore nel rispetto della normativa vigente in merito alla tutela della privacy.
 - **Per quanto concerne gli alunni del plesso scolastico,** nell'impossibilità di impedire l'accesso alle strutture, si provvederà eventuali alunni che manifestassero sintomi febbrili ad isolarli dal gruppo classe ed avvisare i genitori o delegati per la restituzione dell'alunno alla tutela genitoriale.
 - **I potenziali avventori** che dovessero manifestare febbre o sintomatologie riconducibili a forme influenzali saranno interdette dall'accesso all'interno delle strutture. In ogni caso tutti i potenziali avventori della struttura scolastica dovranno essere identificati con apposito modulo di autocertificazione e resi rintracciabili ad un indirizzo e/o ad una utenza telefonica.

Fatta salva l'indicazione di utilizzare quanti più ingressi disponibili nei plessi, per un dimensionamento di massima ed escludere il rischio di assembramento si consideri che- definito il tempo orario per l'ingresso nel plesso scolastico di 5,00 minuti (300 secondi) ed assunto un tempo di screening con termo -scanner

manuale di 5,00 -10,00 secondi a studente - si dovrà valutare la predisposizione di un ingresso per un massimo 30-60 studenti. Pertanto il rischio di assembramento nei plessi in esame risulta probabile.

Al fine di contenere i rischi da contagio, la dirigenza scolastica provvederà alla riduzione della aggregazione del personale lavorativo, utenza e soggetti esterni, attraverso la ridefinizione degli accessi alle strutture scolastiche, degli ambienti di lavoro e degli spazi relativi alla didattica.

- **Limitazione o riduzione della aggregazione del personale lavorativo, utenza e soggetti esterni.** Al fine di ridurre l'esposizione al rischio contagio negli ambienti di lavoro, in osservanza a quanto definito nel protocollo quadro fra Ministero della P.A e sindacati del 24/07/2020, saranno favorite laddove possibile tutte quelle attività lavorative che potranno svolgersi da casa al fine di consentire la turnazione nei luoghi di lavoro e la limitata esposizione del personale.
- **Riduzione dei tempi di esposizione per il personale docente.** Laddove possibile si proceda ad una rimodulazione dell'orario scolastico tale da limitare al minimo indispensabile il tempo di esposizione del personale docente (più esposto rispetto agli altri lavoratori della scuola) ad agenti infettanti. In ogni caso saranno da evitarsi laddove possibile ore buca, onde evitare il rischio di contaminazione di ambienti prossimi alle strutture scolastiche (bar o altri potenziali luoghi di assembramento)
- **Profilassi igienico sanitaria richiesta a tutto il personale lavorativo, ad utenza e a soggetti esterni.** Gli atri e tutti i locali della struttura scolastica dovranno essere dotati di prodotti igienizzanti quali dispenser o salviette monouso; l'accesso ad ogni singolo locale dovrà essere consentito solo dopo la accurata detersione delle mani con il prodotto igienizzante. I locali wc dovranno essere dotati di apposito erogatore.
- **Sistematica Igienizzazione di arredi e ambienti di lavoro;** sarà cura dei collaboratori scolastici procedere alla igienizzazione oraria dei servizi igienici a destinazione del personale e dell'utenza. Per il controllo periodico della pulizia sarà redatto apposito registro compilato a cura del collaboratore scolastico; negli ambienti quali aule didattiche poiché destinate ad un solo gruppo classe si procederà alla igienizzazione dei banchi e delle sedute durante le pause giornaliere. La pulizia accurata e l'igienizzazione degli ambienti avverrà in ogni caso al termine della giornata, utilizzando prodotti conformi a quanto definito nel Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 - *Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento*
- **Adozione (all'occorrenza) di Dispositivi di Protezione Individuale quali mascherine, visiere, guanti, camici.** Al fine di tutelare tutto il personale per il quale non sempre sarà possibile garantire il

distanziamento sociale con gli alunni (insegnanti della scuola dell'infanzia; insegnanti delle prime classi della scuola primaria; insegnanti di sostegno; insegnanti in genere occasionalmente in contatto con alunni), così come per i collaboratori scolastici addetti allo screening della temperatura corporea e della accoglienza in classe, si ritiene opportuno che venga fornito da parte del datore di lavoro opportuna dotazione di DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE quali :

- a) Visiera o occhiali paraschizzi;
- b) mascherina di protezione di tipo FFP2" senza valvola (sentito obbligatoriamente il parere del medico competente)
- c) Camice/i o grembiule/i da lavoro (da utilizzare rigorosamente nei locali dedicati; il camice verrà quotidianamente igienizzato a cura della struttura scolastica).

Tutto il personale scolastico è comunque soggetto al presidio di sorveglianza sanitaria per come indicato dalle Linee guida del USR del Veneto del 27/08/2020 .

2.1.5. Valutazione dei rischi e strategie e strumenti per la mitigazione del rischio nei singoli ambienti di lavoro

Al fine di annullare o limitare opportunamente i fattori di rischio nei singoli ambienti di lavoro si procede a fornire opportune valutazioni e relative indicazioni:

- **Atrio di ingresso e corridoi:**

Tipo di attivita	(Aggregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	• P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	• E	Fattore di rischio (A x E x P)
Accesso allo stabile; transito periodico	$1,91 < x < 2,50$	1,5	bassa	2	media	1	VAL =3

La criticità riscontrabile in questi ambienti scaturisce dal fatto che :

- Tutti gli alunni del plesso o buona parte di essi transiteranno per questi ambienti attraverso l'arco della giornata;
- Si potrebbe riscontrare la presenza di altri avventori;
- si potrebbero venire a costituire episodi di assembramento;
- si può verificare la presenza di un potenziale infettante..

Al fine di ridurre i potenziali rischi presenti in questo ambiente si dovranno adottare una serie di accorgimenti quali:

- l'utilizzo di diversi accessi per limitare la probabilità di ammassamento;
- sfalsamento dei gruppi classe in accesso;
- il divieto di stazionamento nell'ambiente;
- il divieto di assembramento in prossimità di questi ambienti o lungo i percorsi;
- interdizione degli ambienti per il personale esterno durante le fasi di ingresso o uscita da scuola.

Al fine di evitare gli assembramenti sarà indicato nell'ambiente, attraverso apposita cartellonistica, il numero massimo di persone che l'ambiente potrà contenere dimensionato sul rischio basso o nullo (3,14 m2/persona)

Il personale scolastico impiegato nello screening e nel potenziale isolamento di soggetti infetti per assolvere a queste fasi sarà dotato all'occorrenza di DPI quali

- a) mascherina di tipo FFP2 senza valvola (previa autorizzazione del medico competente);
- b) visiera para schizzi;
- c) guanti in nitrile

- **Uffici di dirigenza**

Tipo di attivita	(Aggregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	• P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	• E	Fattore di rischio (A x E x P)
Attività lavorativa in spazio esclusivo ed ambiente separato	$3,14 < x < 4,00$	1	nulla	1	Rara o nulla	1	VAL =1

Gli uffici destinati alla dirigenza scolastica e al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi risultano essere gli ambienti scolastici che presentano meno rischi per Esposizione Prossimità e Aggregazione, pertanto necessiterebbero di profilassi minime per garantire l'abbattimento del residuale rischio di contagio quali:

- a) accesso di personale esterno previo appuntamento;
- b) utilizzo di gel igienizzante all'atto dell'accesso nell'ambiente e distanziamento di 1,00 m;
- c) utilizzo di mascherine di tipo chirurgico in presenza di soggetti esterni;
- d) areazione periodica degli ambienti;
- e) igienizzazione quotidiana degli ambienti e degli arredi.

- **Uffici amministrativi e di segreteria**

Tipo di attivita	(Aggregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	• P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	• E	Fattore di rischio (A x E x P)
Attività lavorativa in ambiente comune ma non direttamente a contatto con utenza o terzi	$2,50 < x < 3,14$	1,15	bassa	2	Rara o nulla	1	VAL=2,3

L'attività lavorativa in spazi condivisi presuppone una limitata criticità per il rischio contagio principalmente derivanti dal coefficiente di Aggregazione e dal coefficiente di Prossimità ; per tali ragioni potranno essere intraprese alcune operazioni tese a limitare ulteriormente i rischi connessi al lavoro in ambiente condiviso quali:

- a) incremento della superficie di azione esclusiva per singolo lavoratore;
- b) rispetto del distanziamento sociale;

- c) approfondita pulizia delle mani con gel igienizzante all'atto dell'ingresso sul luogo di lavoro;
- d) utilizzo della mascherina di tipo chirurgico, obbligatoria in ambienti condivisi;
- e) areazione periodica degli ambienti
- f) limitazione dell'accesso per l'utenza con orari cadenzati o programmati.
- g) Utilizzo di barriere fisiche o di confinamento quali postazioni di front office opportunamente protette da barriere in plexiglas.

- **Stanze dedicate al personale scolastico (se presenti)**

Tipo di attivita	(Agregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	• P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	• E	Fattore di rischio (A x E x P)
Attività lavorativa in ambiente comune che può dar luogo ad aggregazioni di più occupanti	$1,91 < x < 2,50$	1,3	media	3	Rara o nulla	1	VAL =3,9

Questo tipo di ambienti, non direttamente legati alla attività della struttura scolastica ma funzionali ad essa (spazi dedicati alla pausa lavorativa; ambienti destinati alla programmazione ed organizzazione dell'attività didattica) presentano numerose criticità perché, non esclusivamente dedicati ad un numero programmato di personale possono dar luogo nell'arco della giornata ad episodi di elevata aggregazione e di elevata prossimità. Per tali ragioni si suggerisce che il porsi in essere di questi ambienti rispetti degli specifici requisiti dai quali:

- a) il dimensionamento degli spazi e la definizione del numero di persone che potranno occupare l'ambiente, prediligendo una destinazione di superficie esclusiva per occupante comunque superiore ai $3,14 \text{ m}^2$, da indicarsi con una cartellonistica affissa all'ingresso del locale.

Tipo di attivita	(Agregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	• P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	• E	Fattore di rischio (A x E x P)
Attività lavorativa in ambiente comune che può dar luogo ad aggregazioni di più occupanti	$3,14 < x < 4,00$	1	media	2	Rara o nulla	1	VAL =2

Valutazione del rischio simulato con riduzione del tasso di aggregazione

- b) L'interdizione all'utilizzo dei locali da parte di soggetti esterni (ad es. rappresentanti o fornitori)
- c) l'utilizzo obbligatorio di mascherine chirurgiche, anche in assenza di altro personale;
- d) la detersione approfondita delle mani con prodotti igienizzanti all'ingresso nel locale.

Inoltre, affinché si riducano gli episodi di assembramento, risulterà necessario inibire l'utilizzo di detti ambienti durante gli intervalli scolastici e ad inizio o fine giornata (se non per il deposito/recupero degli effetti personali negli armadietti), prediligendo nella necessità di aggregazione spontanea del corpo docente ambienti di più ampia superficie.

- **Aule e laboratori per la didattica**

Tipo di attività	(Aggregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	• P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	• E	Fattore di rischio (A x E x P)
Attività lavorativa in ambiente comune a contatto prolungato con utenza o terzi (aule; laboratori didattici)	$1,91 < x < 2,50$	1,3	media	3	Medio bassa ⁵	2	VAL 7,8 (ALTO)

I locali destinati alla didattica ed i laboratori sono quegli ambienti che dalla analisi e valutazione dei rischi risultano presentare le maggiori criticità in termini di Aggregazione, Prossimità ed Esposizione. Per tali ragioni, al fine di evitare il contagio fra gli alunni e il contagio del personale impegnato nella quotidiana attività scolastica, didattica ed educativa si raccomandano una serie di interventi tesi alla attenuazione del rischio, altrimenti in questi ambienti particolarmente elevato:

- a) **Riduzione del tempo di esposizione del personale docente.** Il docente presente nella struttura scolastica per il tempo necessario alla attività didattica, non potrà svolgere attività didattica all'interno della stessa aula per un tempo continuato eccedente le ore 3,00 (diconsì due ore), e ciò con lo specifico obiettivo di ridurre il tempo di esposizione ad un potenziale agente infettante;
- b) **Screening della temperatura degli alunni.** Prima dell'ingresso a scuola sarà consigliabile procedere alla rilevazione della temperatura corporea degli alunni; per coloro i quali si dovesse rilevare una temperatura uguale o maggiore dei 37,5 °C e/o palesi sintomi influenzali sia disposto

⁵ Qualora l'utenza non venisse sottoposta a controllo preventivo della temperatura corporea andrebbe considerata potenziale infettante; il peso dato al parametro sarà necessariamente più elevato.

l'isolamento dal gruppo classe e interdizione all'accesso a scuola. In tal modo i rischi di esposizione al contagio, limitata ai soli asintomatici ne risulterebbero sensibilmente ridotti (il soggetto asintomatico non tossisce o starnutisce frequentemente);

Tipo di attività	(Aggregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	• P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	• E	Fattore di rischio (A x E x P)
Attività lavorativa in ambiente comune a contatto prolungato con utenza o terzi (aule; laboratori didattici)	1,91 < x < 2,50	1,3	media	3	Esposizione bassa	1	VAL 3,9 (MEDIO)

Valutazione del rischio con screening della temperatura obbligatorio

b) Riduzione del coefficiente di aggregazione all'interno dell'ambiente.

Si proceda a ridurre il tasso di affollamento dei locali destinando agli alunni uno spazio superiore ai 2,50 m² ciascuno e provvedendo ad un distanziamento sociale della postazione del docente (cattedra) di almeno 2,00 m come da proposta scaturita in sede di conferenza stato regioni del 20/06/2020.

Tipo di attività	(Aggregazione) Mq minimi stimati	A	(Prossimità) Presenza di altri lavoratori e/o utenti all'interno degli ambienti	• P	(Esposizione) Presenza di avventori o soggetti esterni	• E	Fattore di rischio (A x E x P)
Attività lavorativa in ambiente comune a contatto prolungato con utenza o terzi (aule; laboratori didattici)	2,50 < x < 3,14	1,15	Medio bassa	2	Esposizione bassa	1	VAL2,30 (BASSO)

Valutazione del rischio con screening della temperatura obbligatorio e riduzione del tasso di aggregazione

c) al fine di ridurre la potenziale dose infettante negli ambienti sarà inoltre opportuno garantire il costante ricambio d'aria degli ambienti ovvero nelle stagioni fredde, al periodico ricambio d'aria, modulato secondo queste due modalità:

- **per aggregazione medio bassa** (min 2,50 m²/alunno) garantire una apertura totale di tutte le finestre del locale almeno per 5 minuti ogni 30 min di attività in aula;
- **per aggregazione medio alta** (max 2,50 m²/alunno), garantire una apertura totale di tutte le finestre almeno per 5 minuti ogni 20 minuti di attività didattica;

Sarà cura del personale docente presente in aula regolare l'apertura periodica delle finestre.

- d) Con lo scopo di riduzione della esposizione al rischio resta obbligatorio nell'ambiente l'utilizzo della mascherina chirurgica come la detersione con prodotti igienizzanti prima di entrare in aula.
- e) Al fine di contenere il contagio è richiesto al personale docente in uscita dall'aula al cambio di disciplina di procedere alla pulizia della postazione occupata fino a quel momento con salviette monouso o detergenti fornite dalla struttura scolastica, avendo cura di portare con sé i propri effetti personali.
- f) Durante ogni intervallo nell'orario didattico sarà cura dei collaboratori scolastici procedere alla igienizzazione delle postazioni dei docenti e degli alunni; alla fine di ogni giornata lavorativa ovvero prima dell'inizio dell'attività didattica si dovrà procedere alla approfondita pulizia e disinfezione degli ambienti.

- **Laboratori didattico disciplinari**

Per quanto concerne i laboratori disciplinari (aula informatica; laboratorio di scienze; laboratorio di arte e immagine; laboratorio di musica, ecc.), eguali i comportamenti da adottarsi come nelle aule didattiche, necessiterà in ogni caso una opportuna organizzazione oraria, al fine di assicurare la pulizia degli ambienti durante il cambio delle classi fra un turno e l'altro di lezioni. Per tali ragioni dovrà presupporre un intervallo di 30-60 min da destinarsi alla pulizia degli ambienti fra un turno di lezioni ed un altro.

Al fine di garantire la sicurezza di utenza e personale restano invariate rispetto alle aule didattiche:

- a) detersione delle mani con gel igienizzante prima dell'ingresso in aula;
- b) utilizzo obbligatorio della mascherina chirurgica;
- c) mantenimento delle regole di distanziamento sociale fra gli alunni (1,00 m fra le rime buccali) e fra alunni e docente (2,00 m dalla cattedra);
- d) areazione periodica e cadenzata degli ambienti (5,00 min ogni 20 – 30 minuti di attività didattica in funzione del grado di affollamento per come dettato al punto precedente)

- **Palestra e spogliatoi**

Per quanto riguarda i locali palestre si rimanda alle indicazioni fornite dall'USR del 27/05/2020 integrate con linee guida del 07/07/2020 e pertanto, fermo restante l'utilizzo obbligatorio di mascherina chirurgica per il personale docente, si forniscono i seguenti dettagli:

- ogni studente potrà svolgere attività ginnico sportiva di tipo individuale senza mascherina di tipo chirurgico, purché mantenendo una distanza dagli altri studenti di almeno 2,00 m.

- i locali, da arieggiare periodicamente (almeno 2 volte ogni ora), dovranno essere igienizzati a cura dei collaboratori scolastici ad ogni cambio turno/cambio classe.

Gli spogliatoi, da tenere con finestre aperte durante tutto l'arco giornaliero, potranno essere utilizzati solo per un veloce cambio d'abito (felpa; maglietta) ovvero per depositare i propri effetti personali. Sarà cura del docente stabilire i turni di ingresso per gli alunni che depositassero i loro effetti personali all'interno degli spogliatoi così come il recupero. Per evitare inutili lungaggini all'interno degli ambienti sarà opportuno che il cambio delle scarpe avvenga al di fuori dello spogliatoio.

Al fine di ridurre gli episodi di contagio è opportuno che il docente eviti di accedere all'interno degli spogliatoi, fatta eccezione che per l'esigenza di intervenire per sedare atti di indisciplina o momenti di tensione che si dovessero verificare all'interno degli spogliatoi. Qualora questo dovesse accadere è opportuno che il docente segnali con annotazione sul registro elettronico il suo occasionale intervento.

3. Procedure operative nella conduzione delle attività scolastiche durante la giornata

3.1 Sistema Gestione Sicurezza, salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e NEAR MISS

Come già esposto in precedenza, il fenomeno da contagio da SARS CoV n 2 è un nuovo tipo di rischio generico⁶ di natura biologica. Tuttavia Il suo recente inserimento come “infortunio sul luogo di lavoro” pone una serie di incognite ed interrogativi circa la individuazione dell’incidente che provocherebbe l’infortunio ed il diretto nesso di causalità fra non corretta esecuzione delle procedure e insorgenza del fenomeno.

Per tali ragioni, al fine di contenere tutti i potenziali rischi da contagio ed al contempo meglio definire o se del caso modificare procedure inadeguate o la non corretta applicazione delle procedure è chiesto ai lavoratori ai sensi del Dlgs 81/08 art 20 comma 2 lett e) di *“segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi (...), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza”*.

Tutti gli episodi, opportunamente segnalati per iscritto attraverso l’apposito modulo, vagliate dal “comitato per l’attuazione del protocollo e per la ripartenza” costituito dalla Amministrazione scolastica, saranno catalogati e contribuiranno al miglioramento delle applicazioni delle procedure di sicurezza.

3.2 Le Figure di interfaccia con la struttura sanitaria: I REFERENTI COVID n19

Perché sia costantemente monitorata la situazione clinica del personale scolastico e dell’utenza L’istituto comprensivo procederà entro l’inizio dell’anno scolastico e comunque non oltre la data del 14/09/2020 all’individuazione di un REFERENTE COVID per come indicato nel Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 *“Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia”*. Tale figura (incarnato nella figura del Dirigente Scolastico ovvero in una o più unità del personale docente) adeguatamente formato sul fattore di rischio SARS COV N2, avrà il compito di relazionarsi con il Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente e

6 Il rischio è classificato come “generico” perché non correlato al tipo di lavoro o alle fasi lavorative

con le figure analoghe individuate nelle altre strutture scolastiche del territorio. Alla figura del referente COVID spetterà il compito di:

- relazionarsi con la figura del MMG dei cosiddetti “casi sospetti”;
- interfacciarsi con il DdP per fornire costante aggiornamento sull’andamento dei contagi nel territorio;
- segnalare al DdP eventuali assenze eccedenti il 40% dei componenti del gruppo classe o degli insegnanti.

3.3 procedure per l’accesso a scuola

Le mansioni relative al personale durante l’accesso a scuola sono definite attraverso il presente documento e di seguito descritte:

- **Compiti del collaboratori scolastici.** Ai collaboratori scolastici spetta il compito di regolare l’accesso a scuola dei diversi gruppi classe prima dell’inizio delle attività didattiche e durante l’arco della attività didattica giornaliera. A questi, distribuiti su tutti gli accessi individuati dalla dirigenza, provvederanno a verificare che gli alunni indossino la mascherina chirurgica (e a fornire all’occorrenza chi ne fosse privo), monitorare il controllo della temperatura secondo modalità stabilite dalla dirigenza scolastica e procederanno ad indirizzare gli alunni verso le aule di appartenenza. Se organizzati in coppie si alterneranno nelle diverse funzioni. Dotati in questa fase⁷ di Dispositivi di Protezione Individuale adeguati (Mascherina di tipo FFP2 se disposta dal medico competente, camice e visiera paraschizzi) sovrintenderanno al controllo automatico della temperatura in ingresso. Qualora qualche alunno dovesse far riscontrare una temperatura uguale o superiore ai 37,5 °C provvederanno ad isolarlo in punto separato dal gruppo classe e, finite le operazioni di accesso in aula, dopo aver fatto sciacquare ed asciugare il viso all’alunno, procederanno ad una seconda misurazione della temperatura. Se l’alunno risultasse essere privo di febbre alla seconda misurazione si procederà a riaccompagnarlo alla classe di appartenenza. Qualora l’alunno risultasse presentare ancora una temperatura uguale o superiore ai 37,5°C provvederanno a chiamare le famiglie o loro delegati per la riconsegna dell’alunno alla tutela genitoriale. In entrambi i casi i collaboratori scolastici saranno chiamati a stilare apposito verbale della procedura effettuata.
- **Compiti del personale docente.** Il personale docente sarà pronto ad accogliere gli studenti all’interno dell’aula prima dell’inizio dell’attività didattica. Sarà dotato di visiera paraschizzi e di mascherina chirurgica fornita dalla struttura scolastica. Avrà compito di controllare che prima dell’accesso in aula l’alunno indossi correttamente la mascherina chirurgica e che effettui un’accurata pulizia delle mani con il gel

⁷ l’obbligo di utilizzo dei DPI è limitato alle sole fasi di accesso a scuola, della durata di circa 30,00 minuti. Ultime le operazioni è concesso al personale di dismettere il dispositivo e procedere ad una adeguata ossigenazione in luogo aperto, quale il cortile interno alla scuola.

disinfettante fornito dalla struttura scolastica; espletate le suddette operazioni il docente assegnerà l'alunno alla propria postazione che non potrà essere cambiata per tutto l'arco della giornata. Durante l'attività didattica svolta in aula sarà cura del docente disporre l'apertura delle finestre 2 o 3 volte per ora didattica, in funzione del tasso di affollamento dell'aula. Al termine della lezione e prima del cambio con il docente subentrante procederà alla pulizia della propria postazione ed alla rimozione dei propri effetti personali al fine di garantire il contenimento del contagio. Al docente è richiesta particolare attenzione al mantenimento del distanziamento sociale previsto dai disposti normativi sia tra gli alunni di almeno 1,00 fra le rime buccali (per questo gli saranno di ausilio le bande distanziatrici apposte lungo la pavimentazione) e la distanza di almeno 2,00 m fra docente ("cattedra") e studente. Qualora per la necessità di intervenire all'interno della classe il docente dovesse contravvenire a questa disposizione per ragioni legate alla sorveglianza sugli studenti (per sedare ad esempio un alterco o una contesa), il docente è tenuto a segnalare l'accadimento sul registro elettronico.

- **Compiti del docente di sostegno** . Il docente di sostegno accoglierà l'alunno certificato all'interno del gruppo classe ovvero, per i casi con certificazioni specifiche, all'ingresso della scuola in ambito separato dagli altri studenti. Essendo spesso nelle condizioni di non poter rispettare o mantenere il distanziamento sociale, al docente di sostegno verranno forniti adeguati dispositivi di protezione individuale, quali maschera paraschizzi, camice (da utilizzare rigorosamente nell'ambiente dedicato) e- sentito il parere del medico competente - di mascherina di tipo FFP2⁸ senza valvola. Al fine di ridurre l'esposizione al rischio nel trattamento di soggetti con ridotto grado di autonomia si suggerisce alla dirigenza di attivare opportune sinergie con eventuali strutture esterne coinvolte nel processo educativo dell'alunno certificato per la condivisione - nello stretto riserbo e tutela della privacy – di dati clinici relativi all'alunno certificato.

3.4 Smaltimento dei dispositivi di protezione individuale e trattamento dei reimpiegabili

Al termine delle attività didattiche/attività lavorativa tutti i dispositivi di protezione individuale di tipo "monouso" (Mascherine di tipo chirurgico; mascherine di tipo FFP2; guanti in lattice laddove utilizzati;) dovranno essere smaltiti in unico recipiente quale rifiuto " indifferenziato" e trasferito all'esterno della struttura per il conferimento quotidiano in discarica.

Tutto il materiale re-impiegabile dovrà essere sottoposto a igienizzazione quotidiana con trattamento disinfettante nebulizzato con soluzione alcoolica e periodicamente con detersione con prodotti igienizzanti secondo quanto previsto dal Rapporto ISS COVID 19 n.23/2020

8 l'obbligo di utilizzo dei DPI è limitato alle sole fasi di didattica effettuata con l'alunno. Ultimato il periodo è obbligatoria la dismissione dei dispositivi da parte del docente ed è data facoltà di procedere ad una adeguata ossigenazione in spazio aperto (es cortile della scuola)

4 GESTIONE DELLE EMERGENZE

4.1 procedure in caso di sintomatologie riconducibili a contagio da SARS Co.V. n2

Esclusi i possibili fenomeni individuati ed interdetti in accesso alla struttura scolastica (punto 3.1 -Compiti dei collaboratori scolastici), può verificarsi l'ipotesi che un alunno possa manifestare fenomeni riconducibili al contagio da SARS CoV n2 con evidenti rischi per tutta la comunità scolastica.

Per tali ragioni si ritiene necessario che l'individuo si autosegnali o venga segnalato immediatamente alla squadra per le emergenze – Addetti al Primo Soccorso, affinché si effettuino le operazioni di rito per lo screening che consisteranno nelle seguenti procedure:

- isolamento del soggetto in ambiente dedicato (infermeria);
- primo controllo della temperatura corporea con termo scanner manuale.
- detersione del viso, acclimatazione e secondo controllo della temperatura con termo scanner manuale.

Qualora risultassero evidenti stati febbrili e/o sintomatologie riconducibili ad un fenomeno influenzale si procederà a segnalare contattare la famiglia o figura delegata per la riconsegna alla tutela genitoriale.

La famiglia è obbligata a contattare tempestivamente il medico di medicina generale per attivare le procedure sanitarie necessarie ad escludere il contagio dal CoVid 19 e segnalare con certificazione medica lo stato di salute dell'alunno. In assenza di detta documentazione non si consentirà all'alunno di accedere alla struttura scolastica, segnalando l'accadimento alla struttura sanitaria competente.

- **Compiti del docente**

qualora si ravvisi un potenziale episodio infettivo, il docente- senza avvicinarsi al soggetto- chiederà all'alunno di allontanarsi dai compagni e, individuando un punto sicuro (ad esempio un angolo di stanza) dove si collochi l'alunno, provvederà a segnalare l'emergenza agli addetti al Primo Soccorso individuato nel Piano delle emergenze, segnalando la cosa come annotazione sul Registro elettronico.

- **Compiti degli addetti al Primo Soccorso**

Gli addetti, dotati di Dispositivi di protezione individuale, tradurranno l'alunno in luogo dedicato -denominata AULA COVID, costantemente arieggiata- e procederanno ai controlli. Verificata la positività alla

sintomatologia influenzale procederanno ad avvisare le famiglie per la riconsegna alla tutela genitoriale e stileranno apposito verbale

4.2 Sintomatologia manifesta nel personale scolastico

Per quanto relativo al personale scolastico , gli ultimi disposti normativi precisano quanto in obbligo a datore di lavoro e personale scolastico per contenere i fenomeni infettivi

A tal riguardo è fatto obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;

- il divieto di fare ingresso o di poter permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) stabilite dalle Autorità sanitarie competenti;

Tuttavia, qualora fenomeni simil influenzali dovessero rendersi palesi nell'arco della giornata è chiesto al lavoratore di farsi sottoporre a controllo preventivo da parte del personale addetto al primo soccorso, e - riscontrate le prevalenti sintomatologie -di segnalare la necessità di essere allontanato dal luogo di lavoro e di contattare il proprio medico di base.

4.3 Simulazioni ed esercitazioni.

Al fine di ridurre i rischi nella esecuzione delle procedure di trattamento e contenimento saranno previste almeno due simulazioni di caso al fine di identificare le criticità e individuare procedure più efficaci.

Le esercitazioni saranno mirate a verificare:

- l'esecuzione delle procedure;
- la corretta profilassi;
- le corrette procedure di sicurezza;
- il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

5. Norme finali e conclusioni

Per quanto non specificatamente descritto nel presente documento si rinvia alla normativa di riferimento e precisamente:

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Testo%20Unico%20sulla%20Salute%20e%20Sicurezza%20sul%20Lavoro/Testo-Unico-81-08-Edizione-Giugno%202016.pdf>

- Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione

<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-rimodulazione-contenimento-covid19-sicurezza-lavoro.pdf>

- Protocollo quadro "Rientro in sicurezza" Ministro per la Pubblica Amministrazione – Organizzazioni sindacali; Roma 24/07/2020;

http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/Protocollo_quadro_RIENTRO_IN_SICUREZZA_MIN_PA-OO_SS_24_07_2020.pdf

- Protocollo D'intesa Per Garantire L'avvio Dell'anno Scolastico Nel Rispetto Delle Regole Di Sicurezza Per Il Contenimento Della Diffusione Di Covid 19

https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Protocollo_sicurezza.pdf/292ee17f-75cd-3f43-82e0-373d69ece80f?t=1596709448986

- Elementi di preparazione e risposta a COVID-19 nella stagione autunno- invernale

<http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2020&codLeg=75670&parte=1%20&serie=null>

- Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19

https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Protocollo_sicurezza.pdf/292ee17f-75cd-3f43-82e0-373d69ece80f?t=1596709448986

- Estratto del verbale CTS n.100 del 12/08/2020

<https://www.istruzione.it/rientriamoascuola/allegati/STRALCIO+VERBALE+N.+100.pdf>

- rapporto ISS COVID-19 n. 58/rev *Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia*

<https://www.iss.it/rapporti-covid-19?>

[p_p_id=com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btwtYzH&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btwtYzH_cur=0&p_r_p_resetCur=false&_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btwtYzH_asEntryId=5470148#5470148](https://www.iss.it/rapporti-covid-19?_p_p_id=com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btwtYzH&_p_p_lifecycle=0&_p_p_state=normal&_p_p_mode=view&_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btwtYzH_cur=0&_r_p_resetCur=false&_com_liferay_asset_publisher_web_portlet_AssetPublisherPortlet_INSTANCE_btwtYzH_asEntryId=5470148#5470148)

Il presente documento, composto da 34 pagine, sentite le osservazioni di RLS e RSU è letto ed approvato nella seduta della Riunione Periodica del 04/09/2020 , viene esposto durante la seduta del Comitato per l'attuazione del Protocollo e della ripartenza e costituisce formale e sostanziale aggiornamento al Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D. Lgs 81/08.

Il presente documento in osservanza a quanto indicato dalle Piano per la ripartenza 2020/2021 -Linee guida per la stesura del protocollo di sicurezza COVID-19, verrà progressivamente integrato da ulteriori documenti allegati tesi a ridurre gli ulteriori rischi e favorire l'efficienza della attività didattica della quali:

- Protocolli specifici per l'ingresso a scuola, di comportamento negli ambienti scolastici; di pulizia personale durante le attività; di sorveglianza; uso dei DPI - se e quando previsto; sorveglianza sanitaria (destinato al personale scolastico);
- Protocolli specifici per l'ingresso a scuola, di comportamento negli ambienti scolastici; di pulizia personale durante le attività; uso dei DPI - se e quando previsto (destinato all'utenza e alle famiglie);
- Protocolli specifici destinati all'uso di locali destinati a Palestra, laboratori, mensa o assimilabili, spazi per riunioni (destinato al personale scolastico ed all'utenza);
- Protocollo per l'igienizzazione e la sanificazione periodica di ambienti ed attrezzature (destinato al personale scolastico).

Soave li 04/09/2020

Arch. Leo Giuseppe Oceano Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Dott.ssa Antonella Argentoni Medico Competente
Prof. Roberto Ugo RLS	DS Rosalia Nigro Dirigente Istituto Comprensivo di Soave